

VIII MERCOLEDÌ
1 NOVEMBRE 2017IL GIORNO
Il Resto del Carlino
LA NAZIONE

IMPRESE

Loccioni, leader nell'innovazione: «Vogliamo assumere più ingegneri» «Abbiamo 390 dipendenti, ma facciamo fatica a trovare personale»

Maurizio Gennari
JESI (Ancona)

L'ULTIMA frontiera dell'impresa Loccioni di Jesi è il settore aerospaziale: robot che diventano il terzo braccio degli operatori nell'assemblare fusoliere. Già applicati con successo alla Avio di Brindisi, la società che è passata sotto il controllo dell'americana General Electric. Il fondatore, Enrico Loccioni, 64 anni non vuole che venga chiamata azienda la sua creatura, «ma preferisce impresa», dice Cristina Cristalli, ingegnere, esperta negli Stati Uniti con l'incarico di direttore dell'innovazione.

UN'IMPRESA aperta, quella sulle colline jesine «perché noi ospitiamo e cerchiamo di spiegare il nostro lavoro ai giovani e li seguiamo dalle elementari fino all'università - aggiunge Cristalli - Inoltre la fabbrica 4.0 ancora non è attiva in maniera massiccia perché c'è una carenza di competenze. Non ci sono abbastanza ragazzi che scelgono la meccatronica, perché il concetto di fabbrica negli anni ha perso appeal. Comunque stiamo ragionando con le università con cui collaboriamo per cambiare le cose».

E sarebbero?
«Con la Politecnica delle Marche, ma anche con Camerino e Perugia. E abbiamo anche una collaborazione con l'università di Stanford negli Stati Uniti per il settore della ricerca sull'intelligenza artificiale».

La vostra è un'azienda 'vivace'?
«È una definizione collegata al fatto che preferiamo ad assumere all'interno della nostra azienda soprattutto persone del nostro territorio».

Quanti dipendenti avete?
«In questo momento abbiamo 390 dipendenti a tempo indeterminato, ma ci sono un altro centinaio di persone che lavorano per noi a pro-



MANAGER Sopra, Cristina Cristalli direttore dell'innovazione e, in alto, il fondatore Enrico Loccioni



“ Cristina Cristalli

Noi cerchiamo di assumere personale che arriva dalle nostre zone. L'unico problema che ci sono poche competenze nella meccatronica

DIALOGO CON GLI ATENEI

Collaboriamo con le università delle Marche e anche con Stanford negli Usa: cerchiamo di cambiare le cose, ci sono idee errate...

getto. Abbiamo assunto e assumiamo, facciamo anche fatica a trovare personale».

Tutti giovani?
«La nostra età media varia tra i 32 e i 33 anni e la maggioranza sono quasi tutti ingegneri, oppure laureati in economia o fisica».

Si parla di robotica, nel senso che produce anche robot?
«No, questo no. Anche perché ci so-

no tantissime aziende che lavorano già in questo settore. Noi gli acquistiamo, soprattutto dalla Comau, e poi li adattiamo alle funzioni che devono svolgere».

Un esempio di applicazioni dei sistemi che voi produce?

«Diciamo che il robot segue l'operatore e cerca di evitare, nelle varie fasi gli errori. Se un pezzo deve andare dal punto A ad un punto B, lo fa tranquillamente. Ma se trova un ostacolo nel corso dell'operazione, attraverso una telecamera legge l'ostacolo e trova una soluzione nuova, quindi intelligente per effettuare comunque l'operazione».

Quindi si ottimizza il lavoro?
«Esattamente. Un lavoro estremamente ripetitivo fatto per ore può portare a dei margini di errore. Per esempio nel preparare le dosi nell'ambito delle chemioterapie la nostra robotica permette di com-

piere quel processo, con la massima precisione e senza commettere errori nei dosaggi».

Quanto fatturata Loccioni?
«Abbiamo chiuso il 2016 con 80 milioni di fatturato e contiamo di chiudere l'anno in corso intorno ai 100 milioni di euro, con una crescita superiore al 20%».

Tutto in Italia?
«No, diciamo che mediamente, ma varia di anno in anno, il 60% per cento circa delle nostre tecnologie vanno all'estero e il resto in Italia».

Chi usa nelle Marche le vostre applicazioni?

«Per esempio la Ariston Termosanitari ma anche l'ex-Indesit ora Whirlpool, ma anche il gruppo Fileni. Poi abbiamo un progetto che sviluppiamo per l'efficientamento energetico anche per la Profilglass. Infine lavoriamo molto per il settore dell'automotive».